



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca



Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

PROVA DI ITALIANO - Scuola Primaria - Classe Quinta - Fascicolo 1

Rilevazione degli apprendimenti

Anno Scolastico 2013 – 2014

PROVA DI ITALIANO

Scuola Primaria

Classe Quinta

Fascicolo 1



Spazio per l'etichetta autoadesiva

ISTRUZIONI

La prova è divisa in due parti.

Nella prima parte dovrai leggere due testi e poi rispondere alle domande che li seguono.

Nella maggior parte dei casi per ogni domanda ci sono quattro risposte, ma una sola è quella giusta.

Prima di ogni risposta c'è un quadratino con una lettera dell'alfabeto: A, B, C, D.

Per rispondere, devi mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta (una sola) che ritieni giusta, come nell'esempio seguente:

Esempio 1

Qual è la capitale dell'Italia?		
A.	<input type="checkbox"/>	Venezia
B.	<input type="checkbox"/>	Napoli
C.	<input checked="" type="checkbox"/>	Roma
D.	<input type="checkbox"/>	Firenze

In qualche caso, però, per rispondere dovrai mettere una crocetta per ogni riga di una tabella, oppure dovrai scrivere tu la risposta alla domanda, come nei due esempi che seguono:

Esempio 2

In base al testo che hai letto, quali sono le caratteristiche del protagonista del racconto?		
<i>Metti una crocetta per ogni riga.</i>		
	Sì	No
a) È coraggioso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) È timido	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) Ama lo studio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) Gli piace giocare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Non sa mentire	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Esempio 3

Chi è il protagonista del racconto che hai letto?

Risposta:*Enrico*.....

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere: devi scrivere **NO** vicino alla risposta sbagliata e mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni giusta, come nell'esempio che segue:

Esempio 4

In quale continente si trova l'Italia?

- NO**
- A. In America
 - B. In Asia
 - C. In Africa
 - D. In Europa

Nella seconda parte della prova dovrai rispondere a una serie di domande di grammatica. Le istruzioni prima di ogni domanda ti diranno come rispondere. Leggile dunque con molta attenzione.

Per fare una prova, ora rispondi a questa domanda.

Quale dei seguenti aggettivi ha significato opposto all'aggettivo *alto*?

- A. Largo
- B. Basso
- C. Stretto
- D. Magro

Per svolgere l'intera prova avrai in tutto un'ora e quindici minuti (in totale 75 minuti) di tempo.

**NON GIRARE LA PAGINA
FINCHÉ NON TI SARÀ DETTO DI FARLO!**

Kannitverstan

- Fu così che un giorno ad Amsterdam un giovane apprendista artigiano di errore in errore giunse alla conoscenza della verità. Ciò accadde perché quando egli arrivò in questa grande e ricca città di commerci, piena di case lussuose, navi ondegianti e uomini indaffarati, il suo sguardo fu colpito da una casa grande e
- 5 bella come ancora non ne aveva viste in tutto il suo viaggio da Tuttlingen¹ ad Amsterdam. A lungo osservò stupito quel magnifico palazzo, con i sei comignoli sul tetto, con i ricchi cornicioni e le finestre alte, più alte della porta della casa di suo padre, e alla fine non poté fare a meno di chiedere informazioni a un passante.
- 10 – Buon amico, – gli disse, – mi saprebbe dire come si chiama il proprietario di questa splendida casa con le finestre piene di tulipani, aster e violaciocche? Però l'uomo, che probabilmente aveva qualcosa di più importante da fare e purtroppo capiva il tedesco tanto quanto il suo interlocutore capiva l'olandese, ossia nulla, disse sbrigativo: – Kannitverstan, – e se ne andò.
- 15 Era una parola olandese, che tradotta in italiano vuol dire: «Non capisco». Il giovane straniero però credette che quello fosse il nome del proprietario del quale aveva chiesto notizie. «Deve essere un uomo ricchissimo, questo signor Kannitverstan», pensò e quindi proseguì.
- Di vicolo in vicolo, finalmente giunse al golfo «Het Ey» o, in italiano, «La
- 20 Ipsilon». C'erano barche su barche, alberi maestri a non finire e, all'inizio, il giovane non sapeva come farsi strada con soli due occhi tra tutte quelle meraviglie, né come riuscire a guardarle abbastanza a lungo, finché una grande barca attirò la sua attenzione. Era arrivata da poco dall'India orientale e aveva appena attraccato. Sulla banchina c'erano già file intere di casse, una accanto
- 25 all'altra e una sopra l'altra. Altre ancora venivano fatte rotolare fuori: botti piene di zucchero e di caffè, di riso, di pepe, di liquirizia.
- Quando ebbe osservato abbastanza lo spettacolo, domandò a un tipo che aveva una cassa sulle spalle, come si chiamava il fortunato al quale il mare portava tutte quelle merci. – Kannitverstan, – fu la risposta. E il ragazzo pensò:
- 30 «Ha, ha! Guarda un po' chi salta fuori di nuovo. Non c'è da stupirsi che possieda case di quelle fattezze e tenga davanti alla finestra tulipani nei vasi d'oro, l'uomo al quale il mare porge tali ricchezze!» Tornò indietro e osservò molto tristemente tra sé quanto lui fosse povero tra tanta gente ricca al mondo. Stava pensando: «Ah! Se anch'io potessi un giorno stare così bene come il signor
- 35 Kannitverstan!» quando girò l'angolo e vide un lungo corteo funebre. Quattro

¹ Tuttlingen è una città che si trova nel sud della Germania.

cavalli bardati di nero tiravano una bara coperta da un telo nero, lentamente e tristemente come se sapessero che stavano accompagnando un morto alla pace eterna. Seguiva un folto gruppo di amici e conoscenti del defunto, due a due, ammutoliti e avvolti nei loro cappotti neri. In lontananza si udiva il suono di una campana. Il ragazzo fu preso da quella malinconia che assale qualsiasi buon uomo che veda una bara, e rimase con il cappello in mano, assorto, finché il corteo fu passato. Poi si avvicinò all'ultimo del seguito, il quale stava calcolando tra sé quanto avrebbe potuto guadagnare con il suo cotone se avesse rialzato il prezzo di dieci fiorini per ogni mezzo quintale. Il ragazzo lo tirò per il cappotto, si scusò sentitamente e disse: – Deve essere stato un suo buon amico, l'uomo per cui ora suona la campana e che lei segue preoccupato e pensieroso.

– Kannitverstan! – fu la risposta.

Un paio di grosse lacrime bagnarono il viso del nostro viandante di Tuttlingen, e il cuore gli si fece pesante e leggero allo stesso tempo. – Povero Kannitverstan! – gridò. – Cosa ti resta di tutte le tue ricchezze? Hai quello che avrò un giorno anch'io nella mia povertà: un abito da morto e un telo di lino, e di tutti quei tuoi bei fiori forse una pianta di rosmarino o una pianta di ruta sul freddo petto.

Immerso in questi pensieri, accompagnò il cadavere fino alla tomba, come se fosse stato un suo caro, assistette mentre colui che credeva il signor Kannitverstan veniva calato giù nella sua ultima dimora, e la predica in olandese, della quale non capì neanche una parola, lo commosse più di tante in tedesco alle quali non aveva mai prestato attenzione. Infine, con il cuore più leggero, andò via insieme agli altri, entrò in una locanda dove capivano la sua lingua e mangiò con appetito un pezzo di formaggio Limburger e, quando stava per rattristarsi di nuovo al pensiero di quante persone ricche ci fossero al mondo mentre lui era così povero, gli tornò in mente il signor Kannitverstan di Amsterdam, la sua grande casa, la sua nave ricca e la sua fossa stretta.

(Tratto e adattato da: Johann Peter Hebel, *Kannitverstan*, in “Era una notte buia e tempestosa”, Einaudi Ragazzi, 2002)

A1. Dove si svolge la storia che hai letto?

.....

L1405A0200

A2. Come si comporta il ragazzo appena arriva in città?

- A. È intimorito dal gran movimento che vede intorno a sé
 - B. Non sa dove andare e cerca qualcuno a cui chiedere informazioni
 - C. Si guarda intorno e resta ammirato da quello che vede
 - D. Vuole conoscere alcune cose ma non sa dove cercarle
-

L1405A0300

A3. “...non ne aveva viste in tutto il suo viaggio” (riga 5). Che cosa non aveva visto il ragazzo?

- A. Città ricche di commerci come quella in cui l’aveva portato il suo viaggio
 - B. Case grandi e belle come quella che aveva attirato la sua attenzione
 - C. Navi ondegianti come quelle che aveva ammirato nel porto
 - D. Persone indaffarate come quelle della città in cui era arrivato
-

L1405A0400

A4. “– Buon amico, – gli disse, – mi saprebbe dire come si chiama il proprietario di questa splendida casa...?” (righe 10-11). Nel rivolgere questa domanda al passante, il ragazzo non tiene conto di una cosa che è importante per quello che succede dopo. Di che cosa si tratta?

- A. Il passante poteva non conoscere la lingua che lui parlava
- B. Il passante poteva non voler parlare con uno sconosciuto
- C. Il passante poteva avere un impegno urgente da sbrigare
- D. Il passante poteva avere voglia di fargli uno scherzo

A5. A riga 13 c'è la parola "interlocutore". Chi è l'interlocutore di cui si parla?

- A. Il passante
- B. Il giovane apprendista
- C. Kannitverstan
- D. L'amico

A6. "Era una parola olandese, che tradotta in italiano vuol dire: «Non capisco»" (riga 15). Perché l'autore inserisce questa informazione nel testo?

- A. Perché vuole mostrare al lettore di conoscere le lingue
- B. Perché vuole fornire al lettore una spiegazione indispensabile
- C. Per aumentare la curiosità e l'attesa del lettore
- D. Per avvertire il lettore che l'olandese è una lingua difficile

A7. E il ragazzo pensò: "Ha, ha! Guarda un po' chi salta fuori di nuovo" (riga 30). A chi sta pensando il ragazzo?

- A. Al passante che aveva incontrato appena arrivato in città
- B. A una delle navi arrivate al porto
- C. Alla persona a cui aveva assegnato quel nome
- D. Al tipo con una cassa sulle spalle

A8. Il protagonista ritiene che le ricche merci che vengono scaricate dalle navi appartengano al proprietario del palazzo che aveva visto entrando in città. Che cosa glielo fa pensare?

.....

.....

.....

A9. “ ...domandò a un tipo che aveva una cassa sulle spalle, come si chiamava il fortunato al quale il mare portava tutte quelle merci” (righe 27-29). Perché il giovane ritiene che il proprietario delle casse scaricate dalla barca sia fortunato?

- A. Perché quelle casse sono arrivate in regalo al proprietario senza che se le aspettasse
- B. Perché tutta quella merce è un vero spettacolo e attira molta gente
- C. Perché così tanta merce abbondante e preziosa lui non ce l'avrà mai
- D. Perché quelle casse vengono scaricate senza che il proprietario faccia nessuna fatica

L1405A10A0 - L1405A10B0 - L1405A10C0 - L1405A10D0

A10. Quali delle seguenti informazioni del testo aiutano a capire che cosa significa l'espressione “corteo funebre”?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Aiuta a capire	<u>NON</u> aiuta a capire
a) Quattro cavalli bardati di nero tiravano una bara	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Seguiva un folto gruppo di amici e conoscenti del defunto, due a due	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) In lontananza si udiva il suono di una campana	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Il ragazzo fu preso dalla malinconia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A11. Nel testo, da riga 35 a riga 44, il funerale viene descritto in tutta la sua tristezza, ma qualcosa è fuori luogo. Che cosa? Copialo dal testo oppure riscrivilo con parole tue.

.....

.....

A12. Perché il ragazzo “si scusa sentitamente” (riga 45) quando tira per il cappotto l’ultimo del seguito?

- A. Perché ha capito di aver interrotto il calcolo di quella persona e di averla fatta sbagliare
- B. Perché crede che quella persona sia triste e non vuole disturbare il suo dolore
- C. Perché ha visto che quella persona è seria e pensa che sia un tipo che si arrabbia
- D. Perché si sente intimidito da quella persona e ha paura di ricevere una risposta poco gentile

A13. “Infine, con il cuore più leggero, andò via insieme agli altri” (righe 59-60). Perché il giovane sente il cuore più leggero?

- A. Perché ha avuto l’informazione che cercava
- B. Perché finalmente può andare in un’osteria a mangiare
- C. Perché non è più solo e può visitare la città insieme agli altri
- D. Perché non è più tormentato dall’invidia verso chi è ricco

Leggi la frase iniziale del testo riportata nel riquadro e rispondi alle quattro domande che seguono.

“Fu così che un giorno ad Amsterdam un giovane apprendista artigiano di errore in errore giunse alla conoscenza della verità.”

L1405A1400

A14. Qual è l'errore che il protagonista ha fatto? Scrivilo sulle righe qui sotto.

.....
.....
.....

L1405A1500

A15. Quale parola è più adatta a far capire il tipo di errore che ha fatto il protagonista?

- A. Equivoco
 - B. Colpa
 - C. Disattenzione
 - D. Imprudenza
-

L1405A1600

A16. Quale verità arriva a conoscere il giovane apprendista?

- A. Le città sono piene di case lussuose, navi cariche di merci e uomini indaffarati
- B. La vita di chi è ricco finisce come quella di chi è povero
- C. Quando arrivi in un paese straniero, riesci a comunicare anche se non conosci la lingua
- D. Ci sono persone più fortunate di altre

A17. L'autore avrebbe potuto inserire la frase riportata nel riquadro a sinistra in un altro punto del testo. Quale?

- A. Dopo la parte in cui il giovane vede il palazzo
 - B. Dopo la parte in cui il giovane incontra il passante
 - C. Dopo la parte in cui il giovane arriva al porto
 - D. Dopo la parte in cui il giovane partecipa al funerale
-

A18. La fine del racconto lascia qualcosa di non detto. Che cosa devi aggiungere per capire quello che l'autore intende dire?

Parte finale del racconto:

“e, quando stava per rattristarsi di nuovo al pensiero di quante persone ricche ci fossero al mondo mentre lui era così povero, gli tornò in mente il signor Kannitverstan di Amsterdam...”

- A. ...e allora si consolò perché aveva capito che lui e il signor Kannitverstan alla fine non erano poi così diversi.”
 - B. ...e allora pensò che aveva ragione ad essere invidioso del signor Kannitverstan.”
 - C. ...e allora decise che avrebbe cercato qualcun altro da ammirare per non pensare più al signor Kannitverstan.”
 - D. ...e allora ricominciò a piangere perché il signor Kannitverstan non c'era più.”
-

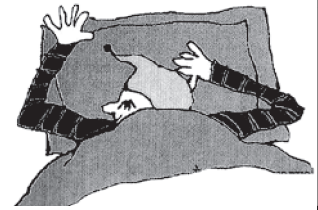
A19. Come definiresti questa storia?

- A. È la storia di un viaggio in una città interessante e movimentata
- B. È la storia di una parola strana
- C. È la storia di un fraintendimento che aiuta a vederci chiaro
- D. È la storia di un'amicizia mancata

Paragrafo 1

Perché dormiamo?

È il nostro cervello che ci obbliga a farlo! ... ma per quale ragione?



Per riposarsi?

Certamente. In realtà, durante il sonno, è vero che alcuni organi rallentano la loro attività, altri, invece, si attivano! Ad esempio, nei

5 bambini e negli adolescenti, è proprio durante il sonno che viene secreto in maggior quantità l'ormone della crescita.

Per eliminare lo stress?

Certamente. Durante la notte i nostri muscoli si rilassano e anche la psiche si riprende dalle fatiche quotidiane.

10 Per consolidare quanto abbiamo imparato durante la veglia?

In effetti gli studenti, quando rileggono un'ultima volta la lezione prima di addormentarsi, ottengono, al mattino, risultati migliori ...

Riposarsi, crescere, imparare ...

... quanto sono ricche di impegni le nostre notti!

15 **Per gli antichi Greci il sonno rappresentava semplicemente il contrario della veglia, dell'attività umana. Il dio del sonno, Hypnos, era infatti il fratello di Thanatos, il dio della morte; entrambi rendevano l'uomo immobile, totalmente inattivo!**



Paragrafo 2

Sei un tipo «notturno» o «mattiniero»?



20 **Andare a letto presto, andare a letto tardi, alzarsi presto, alzarsi tardi; ma siamo veramente liberi di scegliere?**

Tutti noi possediamo nascosto nel cervello un «orologio biologico», che ci induce il sonno quando viene buio e che ci risveglia la mattina, dopo che abbiamo dormito abbastanza. Alcuni certamente più sensibili ai cambiamenti di luce hanno un orologio che «va avanti» e tendono



25 ad andare a dormire e ad alzarsi presto.

Altri, invece, hanno un orologio che «va indietro» e li porta a posticipare il momento di andare a letto e quello della sveglia. Tale orologio è «tarato» geneticamente e quindi non rispettare i ritmi non è molto facile: significa andare contro natura!

30 **L'orologio biologico compie spontaneamente un giro in 23 o 25 ore, a seconda degli individui, ma si regola quotidianamente sulle 24 ore grazie all'alternanza giorno-notte percepita dai nostri occhi.**



Paragrafo 3

Sonno d'estate

Dormire per resistere alla siccità?

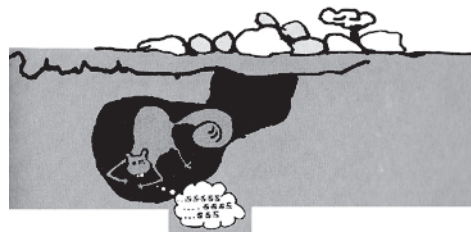
È l'astuta strategia adottata dallo scoiattolo del deserto ...

35 Quando arriva la stagione più calda, questo piccolo mammifero, al fresco della sua tana sotterranea, cade in un sonno profondo.

Per economizzare acqua e energia, la temperatura del suo corpo si abbassa e il ritmo cardiaco e quello respiratorio rallentano sino a dimezzarsi. Vivrà così, al rallentatore, per tutta l'estate.

40 Solo quando la temperatura esterna sarà tornata a valori più sopportabili lo scoiattolo uscirà dalla sua tana.

45 Qualcuno va in letargo per superare la stagione fredda, qualcuno per sopravvivere a quella troppo calda ... quanti dormiglioni!



Lo scoiattolo del deserto condivide questa abitudine con altri animali: alcune specie di serpenti, tartarughe e rospi ...



Paragrafo 4

Dormire con un occhio solo

Come tutti gli animali anche il delfino dorme ... ma in un modo davvero strano!

50 Nonostante viva nell'acqua, il delfino non è un pesce, ma un mammifero.

Come tutti noi, necessita dell'ossigeno dell'aria e quindi riemerge per respirare ogni 3 minuti circa.

Naturalmente, ad esempio quando caccia, può rimanere in apnea, ma mai più di 15 minuti!

55 Ma allora ... come fa a respirare quando dorme?

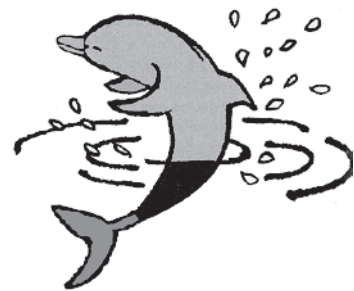
Molto semplice! Il suo cervello dorme una metà per volta!

In tal modo, una metà del suo corpo rimane attiva e gli permette di muoversi e di riemergere per respirare.

Quello che si dice dormire con un occhio solo!

60 **Gli uccelli migratori, ad esempio gli albatros o i rondoni, possono viaggiare giorni e giorni prima di raggiungere la loro meta.**

Per riposarsi in volo senza smettere di battere le ali e per non precipitare al suolo, fanno quindi come i delfini: dormono con un occhio solo!



(Tratto e adattato da: Piccola biblioteca di scienza diretta da Elena Ioli, *Perché?*, Bari, Edizioni Dedalo, 2006)

B1. Il titolo del primo paragrafo è una domanda: “Perché dormiamo?”. L’autore introduce la risposta a questa domanda con altre domande. Per quale motivo?

- A. Per vedere che cosa il lettore conosce già sull’argomento
- B. Per fare capire al lettore che si tratta di un testo di carattere scientifico
- C. Per invitare il lettore ad affrontare l’argomento ponendosi problemi
- D. Per mostrare al lettore che ci sono domande a cui la scienza non sa rispondere

B2. “È il nostro cervello che ci obbliga a farlo” (riga 1). Che cosa ci obbliga a fare il nostro cervello?

.....

B3. Il primo paragrafo, alla domanda “Perché dormiamo?”, risponde che il sonno serve “a riposarsi” e a “eliminare lo stress”, ma anche a soddisfare altre due esigenze. Trovate e scrivetele.

1.

.....

2.

.....

B4. Perché il primo paragrafo si conclude con la frase “... quanto sono ricche di impegni le nostre notti!” (riga 14)? Perché prima si dice che

- A. durante il sonno succedono molte cose nel corpo e nella mente
- B. durante la notte continuiamo a pensare agli impegni della giornata
- C. durante il sonno ci agitiamo quando i sogni sono paurosi
- D. durante la notte ci vengono più idee che durante il giorno

L1405B05A0 - L1405B05B0 - L1405B05C0 - L1405B05D0 - L1405B05E0

B5. Un bambino si pone delle domande sull’orologio biologico. Per ciascuna delle domande riportate sotto indica se può trovare la risposta nel secondo paragrafo.

Metti una crocetta per ogni riga.

	Nel paragrafo si trova la risposta	Nel paragrafo <u>NON</u> si trova la risposta
a) L’orologio biologico funziona per tutti allo stesso modo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) L’orologio biologico degli animali è uguale a quello dell’uomo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) L’orologio biologico si sviluppa, cresce e invecchia con l’uomo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) In quale parte del cervello si trova l’orologio biologico?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Quanto tempo impiega l’orologio biologico per compiere un giro completo?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B6. Tenendo conto di quello che hai letto nel secondo paragrafo, puoi dire che

- A. tutti i ragazzi hanno bisogno di andare a dormire alla stessa ora
- B. alcuni ragazzi hanno bisogno di dormire in una stanza buia
- C. tutti i ragazzi hanno bisogno di dormire lo stesso numero di ore
- D. alcuni ragazzi hanno bisogno di andare a dormire prima di altri

B7. Il terzo paragrafo dice che il letargo serve allo scoiattolo del deserto per

- A. sopravvivere al caldo torrido
- B. riprendere le forze esaurite nella ricerca di cibo
- C. trovare riparo dalla luce abbagliante
- D. nascondersi dai predatori del deserto

B8. Nel terzo paragrafo si dice che quando lo scoiattolo del deserto va in letargo “vive al rallentatore” (riga 38).

Trova nello stesso paragrafo le informazioni utili a spiegare questa espressione e scrivile.

.....

.....

.....

B9. Nel terzo paragrafo si dice che “lo scoiattolo condivide questa abitudine con altri animali” (riga 46). Questo fa capire che

- A. lo scoiattolo e altri animali imparano molte abitudini gli uni dagli altri
 - B. lo scoiattolo trova un modo per comunicare ad altri animali che va in letargo
 - C. lo scoiattolo ha bisogno di vivere insieme ad altri animali
 - D. lo scoiattolo e altri animali vanno in letargo nella stessa stagione
-

B10. Nel quarto paragrafo l’espressione “rimanere in apnea” (riga 54) significa

- A. rimanere immobile
 - B. rimanere in stato di allerta
 - C. rimanere senza respirare
 - D. rimanere addormentato
-

B11. Nel quarto paragrafo si dice che il cervello dei delfini dorme una metà per volta. Perché i delfini dormono così?

- A. Perché sono mammiferi che vivono nell’acqua
- B. Perché cacciano rimanendo in apnea
- C. Perché hanno bisogno di muoversi in continuazione
- D. Perché hanno un cervello molto semplice

B12. Che ruolo hanno i grandi punti esclamativi a destra delle righe alla fine di ciascun paragrafo?

- A. Attirare l'attenzione su quelle informazioni
 - B. Indicare che quelle sono le informazioni più importanti
 - C. Avvertire che si tratta di informazioni per esperti
 - D. Far capire che non è necessario leggere quelle informazioni
-

B13. Rispetto al testo le immagini servono

- A. ad aggiungere informazioni sul sonno che nel testo non sono presenti
 - B. a spiegare le informazioni che il testo fornisce
 - C. a illustrare qualcosa in relazione con quanto si dice nel testo
 - D. a distrarre il lettore dal testo
-

B14. Immagina che i quattro paragrafi che hai letto siano le pagine di un fascicolo. Scrivi un titolo adatto per la copertina di questo fascicolo.

Titolo:

Grammatica

L1405C0100

C1. Inserisci negli spazi vuoti la punteggiatura adatta.

Il bambino chiede al papà___ “È vero che le carote fanno bene alla vista___”.

Il papà risponde___ “Certo___ Hai mai visto un coniglio con gli occhiali___”.

Il bambino___ molto divertito dalle parole del papà___ scoppia a ridere___

L1405C0200

C2. Ognuno dei seguenti gruppi di aggettivi è formato da sinonimi. In quale gruppo c'è un intruso?

A. povero – misero – bisognoso – scoraggiato

B. tenue – fioco – flebile – debole

C. malvagio – crudele – perfido – cattivo

D. cocciuto – caparbio – ostinato – testardo

L1405C0300

C3. Indica la frase scritta in modo corretto.

A. A malinquire ho interrotto l'esercizio di scienze

B. A malincuore ho interrotto l'esercizio di scienze

C. A malincuore ho interrotto l'esercizio di scienze

D. A malincuore ho interrotto l'esercizio di scienze

C4. Nel seguente periodo, quanti sono i verbi?

“Agnese dormiva ancora, quando il gatto balzò sul letto, le andò vicino e, leccandole la mano che aveva posato sul cuscino, la svegliò”.

- A. Quattro
 B. Cinque
 C. Sei
 D. Sette

L1405C05A0 - L1405C05B0 - L1405C05C0 - L1405C05D0 - L1405C05E0 - L1405C05F0

C5. Indica se ciascuna delle seguenti parole è un verbo, è un nome oppure può essere sia verbo che nome.

Metti una crocetta per ogni riga.

Parole	Verbo	Nome	Sia verbo che nome
a) dicendo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) ricamo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) vinceremo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) accaduto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) distribuzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f) fatto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

L1405C0600

C6. Le seguenti parole sono in ordine alfabetico, ma due sono al posto sbagliato. Quali sono? Trascrivile sotto.

abaco – abito – albergo – arcobaleno – ascensore – albero – atomo – azione – azzurro – atlante

1.
 2.

C7. In quale delle seguenti frasi “fragole” ha funzione di soggetto?

- A. Maria ha raccolto le fragole nel bosco
- B. Nel bosco sono nate le fragole
- C. Abbiamo mangiato le fragole con la panna
- D. Mi piace la marmellata di fragole

L1405C08A0 - L1405C08B0 - L1405C08C0 - L1405C08D0

C8. Indica il nome alterato in ognuna di queste serie di nomi.

a) lampone <input type="checkbox"/>	burrone <input type="checkbox"/>	termosifone <input type="checkbox"/>	scatolone <input type="checkbox"/>
b) tavolino <input type="checkbox"/>	scontrino <input type="checkbox"/>	postino <input type="checkbox"/>	bagnino <input type="checkbox"/>
c) oggetto <input type="checkbox"/>	affetto <input type="checkbox"/>	cancelletto <input type="checkbox"/>	dialetto <input type="checkbox"/>
d) caramella <input type="checkbox"/>	gonnella <input type="checkbox"/>	ciambella <input type="checkbox"/>	bretella <input type="checkbox"/>

L1405C0900

C9. Indica i tempi dei verbi nella frase che segue.

“La storia racconta che Pinocchio vide la fata Turchina alla finestra: lo guardava severa per tutte le bugie che aveva detto”.

- A. Passato remoto, imperfetto, trapassato remoto, presente
- B. Presente, imperfetto, passato remoto, trapassato remoto
- C. Presente, passato remoto, imperfetto, trapassato prossimo
- D. Passato remoto, futuro semplice, imperfetto, presente

L1405C1000

C10. Completa la frase in modo appropriato utilizzando un pronome relativo.

“Ho incontrato Luca, sono andata al parco”.

